Restauro dell'Organo Serassi - Bossi

della Chiesa Prepositurale

2009 - Ottobre

Si è concluso nel migliore dei modi il restauro del monumentale organo storico (più di 1500 canne, 2 tastiere e 50 registri) ubicato nella nostra Chiesa Parrocchiale ad opera dell'antica ditta organaria "Piccinelli" di Ponteranica in Bergamo.

L'organo è stato riportato allo splendore del 1892, data del restauro e della ricostruzione dello strumento in origine Serassi, per mano dell'organaro Luigi Balicco della ditta Bossi. Della scuola organaria Serassi è rimasta la facciata e alcune parti meccaniche. Sono state operate anche alcune modifiche che elencherò più avanti. La mia intenzione, così come quella di Don Andrea, era di ripristinare lo strumento affinché, oltre che servire la liturgia attraverso l'accompagnamento dei canti dell'assemblea e l'esecuzione della letteratura organistica liturgica più appropriata, potesse diventare a tutti gli effetti uno strumento da concerto, con particolare attenzione al repertorio operistico del romanticismo italiano a cui quest'organo fa riferimento, con l'intento alfine di farlo rientrare nel circuito e nelle manifestazioni dei concerti organistici della città di Bergamo. Era importante pensare all'organo valorizzandolo in tutte le sue competenze quali: la liturgia, il concerto, l'accompagnamento di strumenti e coro, l'improvvisazione organistica.

Storia riassuntiva della fonica del nostro strumento
Facendo riferimento al documento d'archivio intitolato "L'organo della parrocchiale", è possibile conoscere molto bene tutta l'evoluzione fonica del nostro strumento.
La fonica dei registri prima del restauro di quest'anno era molto distante da quella del 1779 (data di costruzione dell'organo ad opera della ditta Serassi) ma vicina a quella del 1892 (data di restauro e ricostruzione dell'organo ad opera della ditta Bossi), fatta eccezione di alcuni registri che mancavano quali: "ottavino soprani", "viola 4 bassi", "violoncello 4 bassi", "campanelli" della seconda tastiera (grand'organo) e del "violoncello 4" della prima tastiera (organo eco) sostituito con la "voce corale" nel 1932 dalla ditta Cornolti.

Prima del 1892, l'organo possedeva probabilmente un "flauto traversiere di 8 soprani", un "cornetto 4 file soprani", una "sesquialtera soprani e bassi" forse un "flauto in XII", e la "duodecima" al pedale; essendo questi registri datati prima del 1892 presenti quindi nel 1779, è stato pressoché impossibile recuperarli (tuttora l'organo possiede comunque un "cornetto soprani", un "flauto 4 soprani" una "flutta 8 soprani" e una "duodecima" suddivisa in soprani e bassi; manca la "sesquialtera").
Luigi Balicco inoltre, aggiunse nel restauro del 1892 i registri del "violone 8" al pedale e la "violetta" nei soprani, tuttora mancanti.
Altro dato interessante è che, nel corso dei vari restauri dell'organo citati nel documento, non si parla mai del registro della "viola", suddiviso in soprani e bassi; il registro della "viola" potrebbe essere stato introdotto nel nostro organo alla f ine dell'800 o all'inizio del 900 ad opera della riforma ceciliana avvenuta in quegli anni; probabilmente fu la ditta organaria Cornolti a inserire questo registro nel restauro del 1932.

Con il restauro di quest'anno, sono stati ripristinati i registri di "ottavino soprani" e "viola 4 bassi", indispensabili per l'esecuzione della letteratura organistica del romanticismo italiano a cui questo organo fa riferimento.
I due registri ("l'ottavino soprani" e la "viola 4 bassi") sono stati inseriti al posto della "voce

celeste” suddivisa in soprani e bassi, introdotta dalla ditta organaria Cornolti nel 1932; il registro non aveva una timbrica di particolare interesse, ed era difficile utilizzarlo sia durante il servizio liturgico che nella letteratura da concerto.
Ragioni di economia non hanno finora consentito di ripristinare il registro dei “campanelli”. Pensiamo di poter provvedere in futuro.
Le due tastiere sono le stesse: si sono sostituite circa 3 ottave sulla seconda tastiera visto che i tasti erano molto usurati.
La pedaliera non è stata sostituita, si è provveduto a restaurare la presente costruita nel 1932 dalla ditta Cornolti (trattasi di una pedaliera piana di 21 tasti).
Per quanto riguarda la prima tastiera (introdotta su suggerimento dell’organista titolare Zanetti nel 1892 e denominata da lui stesso “organo eco”), è stata mantenuta tale e quale ridando vigore al registro della “voce corale” suddiviso in soprani e bassi e unico registro presente.
Si sono recuperati i somieri, la catenacciatura, tutte le parti meccaniche, smontato tutte le canne, pulite, restaurate, quindi riportate in chiesa applicate di nuovo all’organo e intonate.

SCHEDA TECNICA ATTUALE
(Organo storico Bossi - Serassi della Chiesa prepositurale S. Caterina d’Alessandria in Bergamo)

Cornetta soprani
Flauto in VIII soprani
Fagotto bassi 8’
Clarone bassi 8’
Viola bassi 4’
Tromba soprani 8’
Corno inglese soprani 16’
Clarinetto soprani 16’
Flutta soprani 8’
Corno da caccia sop. 16’
Violone bassi 8’
Violone soprani 8’
Ottavino soprani 2’
Voce umana soprani
Terza mano

Basso 8’
Timballi
Bombarda 16’
Trombone 8’
Rullante
Tasto al pedale
Contrabbasso 16’

Principale bassi 16’
Principale soprani 16’
Principale bassi 8’
Principale soprani 8’
Principale II bassi 8’
Principale II soprani 8’
Ottava bassi 4’
Ottava soprani 4’
Duodecima bassi
Duodecima soprani

Quintadecima
Decimanona
Vigesimaseconda
Due di ripieno
Due di ripieno
Due di ripieno
Due di ripieno bassi

L’organo possiede due tastiere:
1) Organo eco “Ia tastiera” presenza del registro “voce corale soprani e bassi” presenza della cassa espressiva.
2) Grand organo “IIa tastiera”
Estensione tastiere: do1 - la5
Estensione pedaliera piana: do1 - la 2 (ritornellante)
Manette alla lombarda
Leve: Tiratutti / Combinazione libera
Pedaletti: ancie / IIIa mano / ottavino 2’ / tromba 8’/ tasto al pedale
I somieri e le strutture meccaniche sono state costruite dalla ditta organaria Bossi - Balicco, con la presenza di materiale Serassi. Le canne di facciata e alcuni registri interni sono di costruzione Serassi. L’organo ha subito un restauro completo e possiede 1500 canne.
Restauro 2009 eseguito da: ditta organaria Piccinelli di Ponteranica (Bg.)

a cura del *M° Damiano Rota*